

## L'energia dal vento in quota, la strana storia della ricerca

Si stima che l'energia del vento in quota possa soddisfare tutti i fabbisogni energetici dell'umanità.

Chi sta davvero ricercando sistemi per la cattura dell'energia del vento in quota? le grandi compagnie energetiche del petrolio, del gas, dei generatori eolici.

25 anni fa un professore di Harvard, Clayton Christensen, coniò l'espressione "**disruptive innovation**", cioè l'innovazione che in grado di travolgere e spazzare via interi business esistenti per maggiori prestazioni o minor costo delle nuove tecnologie.

In un articolo dal titolo Future emerging technologies firmato da 32 professori e pubblicato su Sciencedirect si evidenziano per i progetti di captazione del vento in quota i bassi costi dei materiali, un fattore di capacità più elevato e vantaggi che aumentano in caso di applicazione offshore

Siamo sicuri che la ricerca per il vento in quota è davvero negli obbiettivi delle grandi company energetiche?

Ma veniamo alla storia della ricerca di questi ultimi venti anni. L'ala, in cui tutti hanno creduto, una fantastica applicazione di principi fisici del moto dei fluidi che ci permette di sfidare la gravità con meravigliose macchine volanti ha un piccolo difetto non sopporta di essere tenuta al guinzaglio.

L'ala per funzionare deve muoversi velocemente e i lunghi cavi che vincolano i generatori a terra riducono drasticamente la possibilità di creare energia come scritto nell'articolo sopra citato.

Con l'ala hanno provato in molti, Google ha finanziato la società Makani per realizzare una incredibile macchina volante e come Google molti altri hanno delegato la ricerca ad Università e piccoli gruppi ma purtroppo non vi è mai stata qualche grande aziende che abbia studiato, sintetizzato, approfondito i risultati delle ricerche.



Fortunatamente una ricerca dell' Università di Friburgo apre una nuova strada, non l' ala nella sua versione tradizionale ma l' ala rotante, quella dell' elicottero per semplificare.

Nella ricerca si afferma che l' ala rotante per la captazione del vento in quota si dimostra più facile da controllare ed è in grado di produrre una quantità di energia pari a quella generatore tradizionale, un risultato già di per se piuttosto interessante.

Riportiamo qui di seguito il disegno di quanto proposto nella ricerca dell' Università e la proposta di una start up che ottimizza l' applicazione.

Forse il mondo può cambiare se riprendiamo davvero la ricerca.

Windtime

